

Roma, 13 marzo 2012

## COMUNICATO STAMPA

Il **Conorzio PolieCo**, *Conorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene*, rende noto che l'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** (più nota come Antitrust), ha colto l'occasione, nell'indagare su fenomeni di pubblicità ingannevole e comparativa illecita, di verificare la bontà della natura obbligatoria del Consorzio PolieCo stesso, aprendo una propria istruttoria condotta negli ultimi mesi e, solo ieri, positivamente conclusa.

L'iter ha consentito di veder ribadita l'obbligatorietà del PolieCo così come stabilita dal D. Lgs. n. 152/2006 (confermativo del Consorzio), dal D. M. 15 luglio 1998 (relativo allo Statuto), e dagli importanti pronunciamenti giurisprudenziali che, da un lato, sottolineano come detta obbligatorietà sia rafforzata da qualifiche di pubblico servizio e di autoritatività in materia ambientale riconosciute in capo al Consorzio e, dall'altro, ribadiscono che sempre detta obbligatorietà è circoscritta rispetto alle categorie originariamente coinvolte (di converso, confermandola, per le altre).

A questi si aggiungono, non da ultimi, autorevoli riconoscimenti di detta obbligatorietà con note già emanate sia dall'*Antitrust* che dall'*Osservatorio Nazionale Rifiuti*.

Nell'occasione si è così avuto modo di ribadire come grazie a detta obbligatorietà i consumatori italiani sono gravati da un minor costo al momento dell'acquisto dei beni a base di polietilene.

Tant'è che a conclusione dell'istruttoria avviata il 5 settembre 2011 che ha anche meglio posizionato il profilo divulgativo di tale obbligatorietà, l'Antitrust, in data 7 marzo 2012 ha comunicato la conclusione della procedura.

*“Sono lieto della positiva conclusione di questo caso – ha affermato il Presidente PolieCo, **Enrico Bobbio** – dal momento che il PolieCo, sin dalla sua fondazione, ha perseguito trasparenza ed etica di impresa, cercando di stimolare, nel settore delle imprese del riciclo, un rinnovamento culturale teso alla completa aderenza con le norme ambientali e del mercato”.*